

COLLEGIO SALESIANO "ROTA"

CHIARI (BRESCIA)

Ottobre 1944.

Carissimi Confratelli;

la notte dal 17 al 18 Ottobre, in Cividate al Piano (Bergamo) veniva sorpreso quasi improvvisamente dalla morte il nostro Confratello

Sac. FAZZIOTTI CRISTOFORO

DI ANNI 70

Si trovava in un Ospedale - Ricovero per una cura radicale di una malattia fino a qualche settimana prima non ben determinata. Quivi il medico curante poté constatare che si trattava di demenza senile con conseguente esaltazione del tono psichico provocato da rammollimento cerebrale. Per timore di sorprese gli abbiamo messo accanto un Confratello Sacerdote, il quale poté alleviargli le pene degli ultimi giorni e raccogliere l'ultimo suo respiro impartendogli l'assoluzione, l'unico conforto religioso che fu possibile dargli nell'improvviso assalto dell'insidioso male.

Dopo i solenni funerali, celebrati per volere del Clero locale nel luogo del suo trapasso, lo recammo a Chiari, dove il Confratello era venuto due mesi innanzi nella speranza di riaversi dai crescenti acciacchi della precoce senilità, e dove Dio gli apriva le porte dell'eterno riposo, preparato per coloro che per la sua gloria e per il bene delle anime spendono le loro energie fisiche e spirituali.

E questo fece il nostro compianto Confratello nelle varie case - il suo foglio d'ordine tenuto esattamente aggiornato ne enumera una quindicina - in cui successivamente fu mandato dall'obbedienza. Dimorò più a lungo nelle case di Torino (Oratorio e Valsalice), Novara, Firenze, disimpegnandovi l'ufficio di Prefetto - Economo, e nelle case di Sondrio e di Bologna, ove esercitò con frutto l'importante ministero delle Confessioni. Laboriosità, interessamento al bene della Comunità, e filiale fedeltà a Don Bosco furono le qualità più spiccate della sua anima ignara, per natura e per educazione, di accorgimenti e di complicazioni.

Chi ha il mesto incarico di annunziarvene la scomparsa, lo conobbe all'alba e al tramonto dalla sua vita salesiana: due periodi per diversa ragione alquanto incerti di attività e di orientamento. Nel primo periodo gli fu causa di particolari difficoltà l'inesperienza della difficile mansione di assistere nell'Oratorio di Torino, campo forse troppo vasto per

un principiante. Ciò che allora dovette superare per addestrarsi al metodo e all' apostolato salesiano lo potemmo arguire in seguito dalla nostra stessa esperienza.

L'estremo periodo della sua esistenza terrena fu annebbiato da una lieve demenza, che a noi in un primo tempo parve povertà di spirito e conseguenza forse di poca profondità spirituale. Siamo oggi mortificati - e lo confessiamo per ammenda nostra e per comune insegnamento - di aver attribuito a causa morale gli effetti di uno stato psico-fisico, che lo costringeva a lenti e strisciante movimenti e a una quasi continua sonnolenza. Stato pietoso, che coronò coll'aureola del dolore la sua lunga attività precedente e forse gli risparmiò o almeno gli abbreviò la ben più penosa purificazione dell'altra vita.

Che se gli avanzasse ancora parte di espiazione per debolezze comuni all' umana natura, unitevi a noi per aiutarlo a soddisfarla coi suffragi cristiani. E, in questo periodo di generale e sconcertante sconquasso, aiutiamoci, noi superstiti, con la preghiera fraterna.

D. SECONDO RASTELLO

DIRETTORE

(Favia)
?
(Favia)
?
(Bergamo)

*Dati per necrologio: Sac. Fazziotti Cristoforo n. a Palestro, m. a Chiari
a 70 anni di età, 50 di professione e 47 di Sacerdozio.*

*non è morto a
Chiari ma
a Chiavari al Lido
(Bergamo)*